Palermo, I5 maggio I970.

Caro Professore,

la sua molto affettuosa lettera del giorno 9 mi fa misurare, insieme ad altre attestazioni di amicizia che mi sono perve= nute, la dimensione dei riflessi che - fuori di Palermo - può assumere la notizia della incriminazione di 59 persone, tutte in blocco, specie a lla vigilia di una competizione elettorale. E' accaduto questo: la Procura della Repubblica che da un decennio aveva ricevuto segnalazioni di polizia o d'altra fonte sulla disamministrazione degli enti locali di Pa lermo ha creduto opportuno e... pedagogico incriminare in blocco quanti hanno fatto parte in questo lungo periodo della Giunta Provinciale, della Giunta Comunale, e della Commissione Provinciale di Controllo degli Enti Locali (di cui io faccio parte dal I964), e ciò senza prendersi nep= pure cura ~~dei~~ di discriminare i deceduti fra essi. Nessuno di noi é stato interrogato, ha subito contestazioni, né sa di q uali specifiche colpe possa essersi mac= chiato. In particolare, io avendo collegialmente esaminato qualche cosa come 400.000 deliberazioni non sono in grado di immaginare quali fra esse possano avere costituito per me "interesse privato in atti di ufficio". Va da sé che i corrispondenti locali dei grandi giornali non sono andati trop= po per il sottile e siccome pare che una parte dei 59 che costituiscono la Palermo che comanda" (e io ne farei parte !)siano stati incriminati anche per peculato hanno sbrigativamente accomunato tutti nello stesso reato. In= tanto, la magistratura osserva il più ermetico riserbo (che però non ha impedito la fuga di notizie che, guarda caso !, sono andate a finire sul tavolo dei giornali di opposizione. Cosa dirLe ? Tutta Palermo ride di queata faccenda, e nessuno la prende sul serio. Io però ne ho avuto e ne avrò un danno morale di cui non posso oggi apprezzare le dimensioni perché io non so quali riflessi la notizia può avere determinato nei cervelli

degli amici o... dei nemici che stanno a Roma, Torino, Milano etc. e non sono in grado di rendersi conto di che si tratta in effetti.

Frattanto, vengono di gran fretta liberati sotto cauzione i maffiosi più illustri in attesa di giudizio. Avrà letto dei La Barbera, dei Torretta, dei Liggio... Ma che Repubblica é questa ?

Achi io potrò un giorno presentare il conto dei danni ?

Se un giorno saprò per quali reati sarei stato incriminato non mancherò di farglielo sapere. Intanto, non mi resta - e lo faccio veramente di cuore - che ringraziare Lei, la Signora e tutti i Suoi familiari, perché queste sono le occasioni in cui si saggiano gli amici.

Devoti abbracci da